

DISCHI



Asiago: Lucio Battisti con Patty Pravo e Gianni Morandi. Battisti ha vinto il Festivalbar con "Fiori di rosa, fiori di pesco"; la Pravo è arrivata terza dopo Orietta Berti; Morandi era ospite, fuori concorso.

GABER CANTA OVIDIO E CATONE

Di Ovidio, di Orazio, di Catone o di Giovenale, nelle canzoni, non avevamo ancora sentito parlare, se non in qualche allegra filastrocca di Franco Nebbia. Ma ora ecco addirittura un grande microscolco con una lunga fila di motivi che recano, appunto, le illustri firme dei nostri classici, tradotti e rimaneggiati da Virgilio Savona, deus ex machina del Quartetto Cetra ma da qualche tempo anche autore impegnato in cose per lo meno inconsuete.

Savona è andato a pescare fra gli scrittori di duemila anni fa e ha trovato che, tutto sommato, i problemi dell'uomo sono ancora quelli di un tempo. Così è nato questo « Sexus et politica » che Giorgio Gaber porta alla ribalta con gusto e con la giusta dose di ironia. Non badate tanto a « sexus » che è praticamente assente se non in quell'allegro pizzico che si chiama « Corinna » e che viene pari pari dagli « Amores » di Ovidio. Il contenuto è densamente politico, ma si tratta di una politica accettabile a ogni livello grazie alle musiche composte dallo stesso Savona sul metro della ballata.

Sempre in tema di canzoni impegnate vale la pena di segnalare alcune nuove raccolte straniere anche loro a cavallo fra l'assunto politico e la satira di costume. Cominciamo da Bob Dylan del quale la CBS pubblica, in due grandi microscolci raccolti in un unico albo, un gustoso ritratto intitolato « Bob Dylan Self Portrait » e poi ricordiamo Donovan che propone per la Epic un disco intitolato « Open Road ». Più asciutta e drammatica è una raccolta dei Groundhogs riunita all'insegna di « Thank Christ for the Bomb » (Grazie Gesù per la bomba) (Liberty); più ironica, ma altrettanto valida « Burnt Weey Sandwich » dei « Mothers of Invention », con un interessante a solo all'organo di Frank Zappa (Reprise).

Infine un po' di consumismo con « On Stage », il disco che ha praticamente riportato in auge Elvis Presley (RCA) inciso dal vivo a Las Vegas nel febbraio scorso e poi « Tuttinsieme », una raccolta dei successi di casa Ri-Fi con la Zanicchi, Michele, Fred Bongusto, Fausto Leali e altri ancora e « Pezzi caldi » che sono, invece, i successi di casa Durium con Rocky Roberts, Wess, i Nuovi Angeli, Mario Zelinotti, i Motowns: praticamente un consuntivo dell'estate che declina.

V. F.

DISCHI



Asiago: Lucio Battisti con Patty Pravo e Gianni Morandi. Battisti ha vinto il Festivalbar con "Fiori di rosa, fiori di pesco"; la Pravo è arrivata terza dopo Orietta Berti; Morandi era ospite, fuori concorso.

GABER CANTA OVIDIO E CATONE

Di Ovidio, di Orazio, di Catone o di Giovenale, nelle canzoni, non avevamo ancora sentito parlare, se non in qualche allegra filastrocca di Franco Nebbia. Ma ora ecco addirittura un grande microsolco con una lunga fila di motivi che recano, appunto, le illustri firme dei nostri classici, tradotti e rimaneggiati da Virgilio Savona, deus ex machina del Quartetto Cetra ma da qualche tempo anche autore impegnato in cose per lo meno inconsuete.

Savona è andato a pescare fra gli scrittori di duemila anni fa e ha trovato che, tutto sommato, i problemi dell'uomo sono ancora quelli di un tempo. Così è nato questo « Sexus et politica » che Giorgio Gaber porta alla ribalta con gusto e con la giusta dose di ironia. Non badate tanto a « sexus » che è praticamente assente se non in quell'allegro pizzico che si chiama « Corinna » e che viene pari pari dagli « Amores » di Ovidio. Il contenuto è densamente politico, ma si tratta di una politica accettabile a ogni livello grazie alle musiche composte dallo stesso Savona sul metro della ballata.

Sempre in tema di canzoni impegnate vale la pena di segnalare alcune nuove raccolte straniere anche loro a cavallo fra l'assunto politico e la satira di costume. Cominciamo da Bob Dylan del quale la CBS pubblica, in due grandi microsolchi raccolti in un unico albo, un gustoso ritratto intitolato « Bob Dylan Self Portrait » e poi ricordiamo Donovan che propone per la Epic un disco intitolato « Open Road ». Più asciutta e drammatica è una raccolta dei Groundhogs riunita all'insegna di « Thank Christ for the Bomb » (Grazie Gesù per la bomba) (Liberty); più ironica, ma altrettanto valida « Burnt Weey Sandwich » dei « Mothers of Invention », con un interessante a solo all'organo di Frank Zappa (Reprise).

Infine un po' di consumismo con « On Stage », il disco che ha praticamente riportato in auge Elvis Presley (RCA) inciso dal vivo a Las Vegas nel febbraio scorso e poi « Tuttinsieme », una raccolta dei successi di casa Ri-Fi con la Zanocchi, Michele, Fred Bongusto, Fausto Leali e altri ancora e « Pezzi caldi » che sono, invece, i successi di casa Durium con Rocky Roberts, Wess, i Nuovi Angeli, Mario Zelinotti, i Motowns: praticamente un consuntivo dell'estate che declina.

V. F.